

Ecologia e ambiente

I miliardi del Piano per la green economy, il futuro spiegato dagli esperti del settore

La lezione on line curata dalla Fondazione Dcec in collaborazione con Nomisma e Bper Banca

La green economy declinata nel territorio emiliano-romagnolo come nuova opportunità nella quale investire. È questo il tema principale del webinar (incontro formativo on line) curato dalla Fondazione Dcec di Bologna in collaborazione con Nomisma e Bper Banca, che si è tenuto ieri. Si spazia dalla filiera agroalimentare, alle energie rinnovabili ed elettrica, fino alla meccanica. «L'obiettivo principale – spiega Stefano Esposito, direttore generale di Bper Leasing-Saraleasing – è fissare i requisiti minimi che un'iniziativa deve avere per definirsi green». **Il punto** diventa ancora più inte-



Stefano Esposito di Bper Banca

ressante se si parla di circa 60 miliardi messi sul banco dal Piano nazionale di ripresa e resilienza e destinati alla 'Rivoluzione verde e la transizione ecologica'. «Il principale problema dei veicoli elettrici – continua Esposito – è la scarsa diffusione delle colonnine per la ricarica, che di-



Valentina Quaglietti di Nomisma

sincentiva il loro acquisto». **La svolta green** infatti passa anche dalla mobilità, come ci spiega Valentina Quaglietti, project manager di Nomisma: «Durante la pandemia sono cambiate le abitudini degli italiani: meno spostamenti e più corti. Nel frattempo sono aumentate le vendi-

te di bici e diminuite le immatricolazioni delle auto. E soprattutto, la metà delle persone che acquista un veicolo elettrico, lo fa principalmente per l'ambiente».

Il concetto dell'economia circolare, invece, è illustrato da Valeria Fazi, commercialista Odcec: «Valori come il benessere dei dipendenti, quello sociale e ambientale devono diventare asset strategici ed entrare nella rendicontazione delle imprese».

Un esempio concreto è offerto dall'azienda vitivinicola Cavaro Extra, nelle parole del suo direttore generale, Fabio Baldazzi: «Produciamo biometano dagli scarti delle nostre lavorazioni, siamo autonomi per l'energia elettrica e grazie a ciò tagliamo le nostre emissioni di Co2 82.000 tonnellate».

Maria Letizia Camparsi

